

Provincia Monza-Brianza

**Corso di formazione:
La scuola di fronte ai disturbi specifici di
apprendimento. LA DISLESSIA**

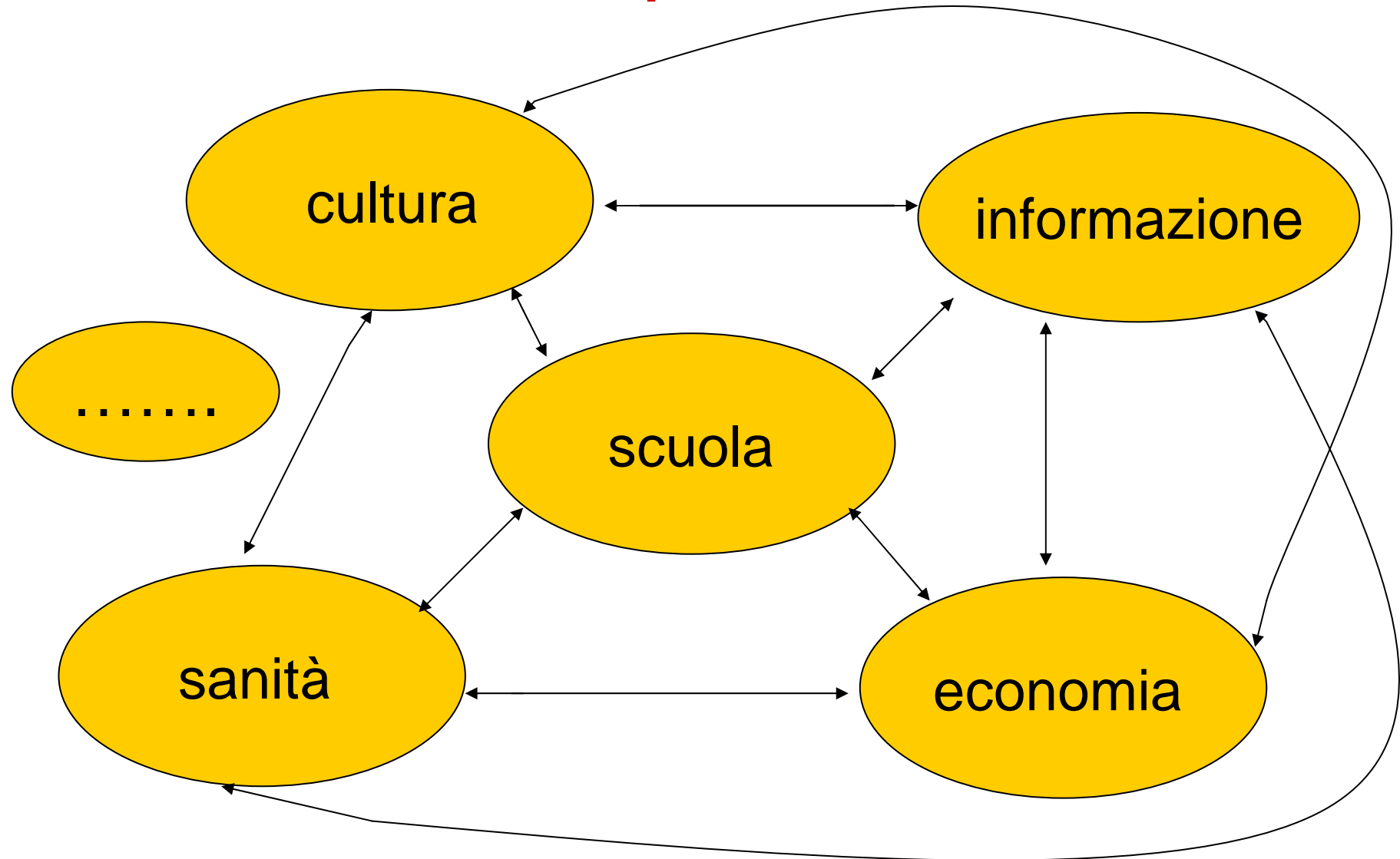
4 dicembre 2009

“INSEGNARE NELLA COMPLESSITA’ “

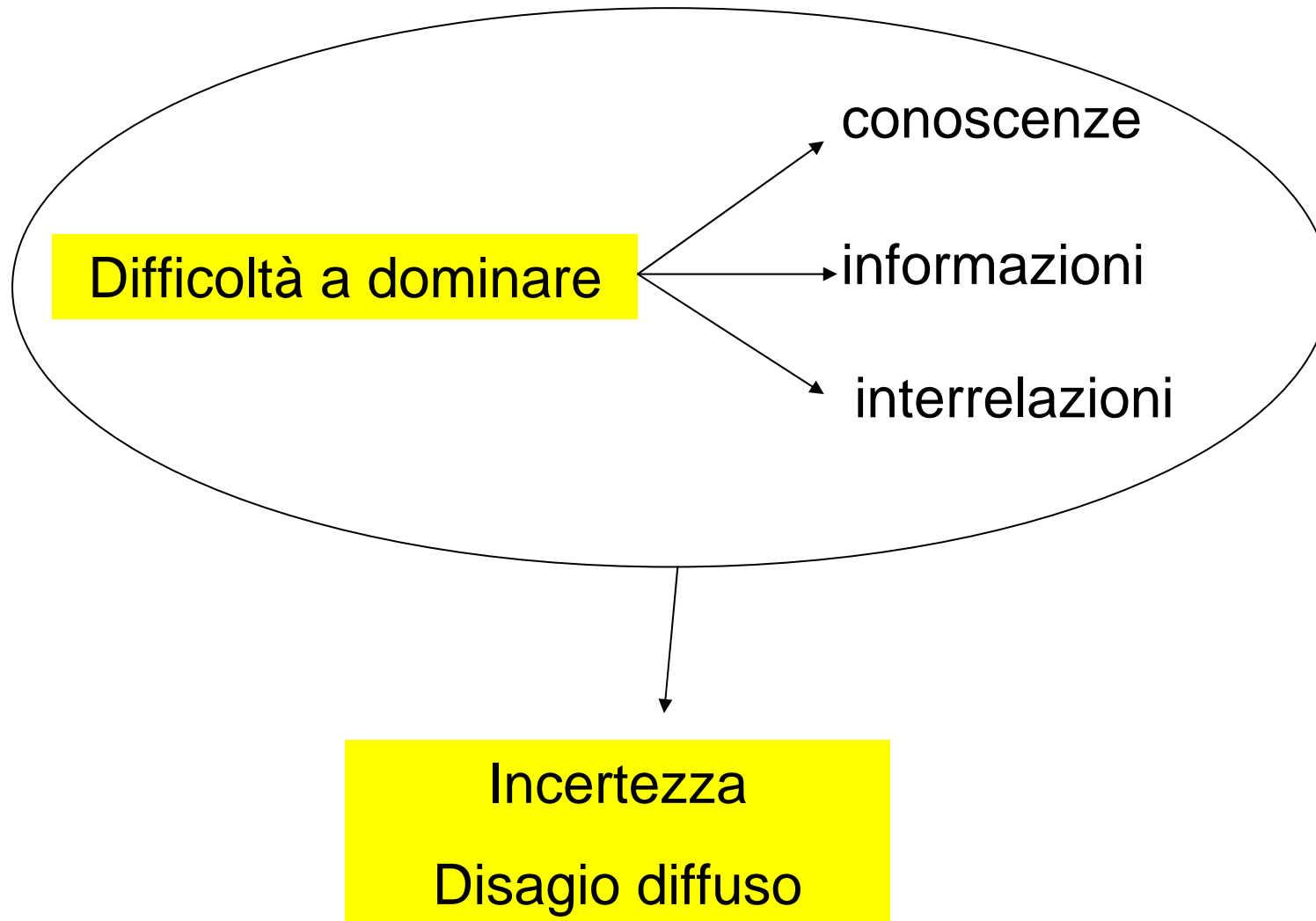
Irene Menegoi Buzzi-Donato

associazioneaforisma@ aforisma.mi.it

Società odierna caratterizzata da una crescente **complessità**



Caratteristiche della complessità



nella SCUOLA

- Incertezze nelle finalità
- Effetti indesiderati
- Sproporzione tra mezzi impiegati
risultati ottenuti

La scuola ha bisogno di nuove strategie
per migliorare i processi di insegnamento



Gli operatori della scuola non sempre riescono a
reagire positivamente ai cambiamenti

Problema: trovare canali di comunicazione e collaborazione con le altre agenzie educative

- Famiglia
- Parrocchia
- Associazioni sportive
- Strutture sanitarie
- Enti locali
- Insieme dei mass-media



Garantire ad ognuno **in modo personalizzato** il

SUCCESSO FORMATIVO

la Costituzione fa obbligo di

“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”

Le scuole possono contare su

- consolidate esperienze di integrazione
- una tradizione di buone pratiche educative e didattiche



Favorire un raccordo con le diverse istituzioni formative

Gli insegnanti percepiscono sempre più

- la crescente nuova complessità del disagio scolastico
- le varie condizioni personali degli alunni in “difficoltà di apprendimento”

Difficoltà nell'ambito dell'apprendimento

- Disturbi specifici dell'apprendimento (es. **dislessia**)
- Disturbi da deficit attentivo (con o senza iperattività)
- Ritardi nello sviluppo (per cause diverse)
- Difficoltà motorie
- Difficoltà emozionali (ansia, timidezza, depressione..)
- Problemi nell'ambito familiare
- Problemi linguistici e culturali (es. alunni immigrati)

**Nella comune percezione degli insegnanti pare
che questi casi aumentino sempre di più.**

- maggiore capacità diagnostica degli specialisti.
- maggiore capacità osservativa e interpretativa degli stessi insegnanti

**La consapevolezza dell'eterogeneità all'interno
delle classi**



**aumenta molto spesso l'ansia degli insegnanti,
dei dirigenti e delle famiglie.**

Rischi ansie sensazioni

- di non essere in grado di rispondere con buona qualità formativa
- di non individualizzare in modo sufficiente
- di non includere realmente nella vita scolastica tutte le varie difficoltà
- di mettere in dubbio la possibilità di integrare gli alunni con certificate difficoltà (disabili)

Quale soluzione?

- corresponsabilizzare l'intera comunità scolastica per coniugare la ***pedagogia dell'integrazione*** con le varie conquiste della ***pedagogia speciale e istituzionale*** degli ultimi ormai quarant'anni
- individuare le decisioni strategiche e operative da comunicare nell'**Offerta formativa della scuola**
- **concordare con le famiglie e con la comunità** come attivare tutte le risorse del territorio

Quale obiettivo?

Cercare, riconoscere e definire i Bisogni Educativi Speciali non significa «fabbricare» alunni diversi per poi emarginarli o discriminarli

ma

significa invece rendersi bene conto delle varie difficoltà, grandi e piccole, per sapervi rispondere in modo adeguato

La formazione che si avvia con la giornata odierna

potrebbe essere un momento importante

- per una lettura dei Bisogni Educativi Speciali in un'ottica di salute globale,**
- per una comprensione qualitativa degli «ambiti» di difficoltà di un alunno,**
- per una definizione dei corrispondenti «ambiti» di risorse.**